

LA RESA DELLA DIALETTALITÀ DELLE LESSICALIZZAZIONI COMPLESSE DEL SORRISO DELL'IGNOTO MARINAIO DI VINCENZO CONSOLO NELLE TRADUZIONI FRANCESE, TEDESCA E INGLESE.

Marilena Adamo

UNIVERSITÀ DI CATANIA

marilena.adamo@phd.unict.it

Abstract: Il contributo presente analizza la resa traduttiva di alcune polirematiche regionali del romanzo *Il Sorriso dell'ignoto marinaio* di Vincenzo Consolo (1933-2012) nelle versioni francese ad opera di Fusco e Sager (1980), tedesca ad opera di Gianchi (1984) e inglese ad opera di Farrell (1994). Sulla base delle strategie traduttive individuate da Baker (1992) per *l'equivalence above word level* e riprese da Obstová (2022) – piena equivalenza con significato e forma simile, corrispondenza con significato simile e forma differente, parafrasi, traduzione letterale/calco, elusione ed eventuale recupero dell'informazione persa – ci si sofferma su alcuni casi in cui i traduttori hanno ravvisato la necessità di optare per un'omologazione culturale, per l'adattamento o trasposizione al testo d'arrivo (TA), fornendo un esempio di elusione con recupero dell'informazione persa.

Parole chiave: regionalismi, traduzione, elusione, adattamento

Abstract: The following contribution focuses on the translation rendering of some regional idioms or compounds in the novel *Il sorriso dell'ignoto marinaio* by Vincenzo Consolo (1933-2012) in the French version by Fusco and Sager (1980), the German version by Gianchi (1984) and the English version by Farrell (1994). On the basis of the translation strategies identified by Baker (1992) for the *above word level equivalence* and taken up by Obstová (2022) – using an idiom of similar meaning and form, similar meaning but dissimilar form, translation by paraphrase, literal translation/calque and omission – we will focus on those cases in which translators have recognized the necessity to opt for cultural homologation and we will provide an example of omission with compensation for the loss of information.

Key words: regionalisms, translation, avoidance, adaptation

1. Traducibilità delle polirematiche di matrice regionale nel *Sorriso dell'ignoto marinaio*

Il presente studio è parte di un progetto di ricerca dottorale che riguarda l'analisi della componente regionale del *Sorriso dell'ignoto marinaio* (1976) di Vincenzo Consolo e la medesima nelle versioni in lingua francese, tedesca e inglese, rispettivamente ad opera di Fusco e Sager (1980)¹, Giachi (1984)² e Farrell (1994)³.

È utile partire da una considerazione preliminare: il romanzo consoliano si segnala come opera «plurilingue»⁴ in cui le parole siciliane, adeguatamente filtrate nell'italiano, rivestono un ruolo chiave a un duplice livello: a) tematico, per il recupero della memoria contadina e, più in generale, di quella degli strati meno avvantaggiati della società, che prendono parte con passione ma anche profonda amarezza alle vicende risorgimentali e b) linguistico perché ci permettono di cogliere una componente fondamentale dello stile altamente espressivo dell'autore.

In una scrittura «fortemente mescolata» (Trovato, 2011: 303), quale quella consoliana, i regionalismi costituiscono non solo una preziosa testimonianza delle varietà diastratica e diatopica della lingua italiana in ambito letterario, ma anche, sul versante traduttivo, un interessante spunto di riflessione per i problemi e le difficoltà che hanno posto ai traduttori: non tutte le lingue di arrivo, ad esempio, dispongono di varietà dialettali o regionali che possano consentire una resa piena di tale ricchezza linguistica, né i traduttori hanno potuto sempre contare su presidi lessicografici specifici e/o tecnici⁵.

Va subito tenuto presente che i regionalismi consoliani, più che sul piano sintattico, morfologico insistono maggiormente sul piano lessicale, soprattutto per

1 Consolo V. (1980), *Le sourire du marin inconnu* (Mario Fusco et Michel Sager, préface de Leonardo Sciascia), Paris, Bernard Grasset.

2 Consolo V. (1984), *Das Lächeln des unbekanntenen Matrosen* (Arianna Giachi), Frankfurt a.M., Insel.

3 Consolo V. (1994), *The Smile of the Unknown Mariner* (Joseph Farrell), Manchester, Carcanet.

4 In *Un Profilo di Vincenzo Consolo* Cesare Segre incardina tale espressionismo proprio: «[...] sull'interferenza di registri e di strati idiomati: e se l'apparenza è quella di un fulgore, di uno splendido barocco, è proprio sul piano, più profondo, della costruzione che si rifugia la «vera» storia, una volta sconfessata la storia degli storiografi [...]. In questa storia il dialetto siciliano, unica lingua delle classi subalterne, ha una grande forza di suggestione, così come ce l'ha un raro relitto linguistico, il dialetto galloitalico di San Fratello (località vicinissima alla Sant'Agata di Consolo), di cui *Il Sorriso dell'ignoto Marinaio* [corsivo mio] offre battute significative. E le melodie e i canti popolari, in questa prospettiva, hanno giustamente ampio spazio. Ecco allora che il plurilinguismo di Consolo apre finestre verso i momenti significativi della storia siciliana. I lettori intravedono, dietro le parole o le note, gli ambienti e i sentimenti. Non a caso lo scrittore si autodefiniva «archeologo della lingua» (in Consolo, 2015: XX- XXI).

5 Come ad esempio per *cannata* s.f. 'boccale piuttosto panciuto, gen. di terracotta smaltata internamente e decorata di fuori; di capacità variabile, è usato per qualunque liquido, ma specialmente per spillare vino dalla botte o per mescerlo' (sic. *cannata*: VS I, p. 551) reso in tedesco *Billardkugeln* (Gia., p. 78) 'colpi di palle da biliardo', di cui ho parlato più dettagliatamente (Adamo, 2022: 13).

quanto riguarda le parole monorematiche. Per quel riguarda le polirematiche⁶, la questione si complica non poco, dal momento che, com'è noto, se è già difficile per una monorematica della lingua di partenza (LP) trovare un equivalente nella lingua d'arrivo (LA), lo è ancora di più per una lessicalizzazione complessa, dal momento che occorre non solo convogliarne il «significato nozionale» ma anche la «forte componente connotativa (un significato emotivo e pragmatico), [dal momento che svolge] un'importante funzione stilistica all'interno del testo» (Obstová, 2022: 420).

Inoltre, occorre sottolineare che le polirematiche sono «culture-specific» (Baker, 1992: 68), ovvero legate «in modo inseparabile alla cultura e alla storia del territorio in cui nacquero» (Woźniak, 2009: 172) e ciò implica, da parte del traduttore, non solo una grande conoscenza linguistica, geografica, culturale, sociale e storica – nel nostro caso della Sicilia – ma anche una spiccata sensibilità nel saper cogliere e adattare il significato connotativo alla cultura del lettore destinatario.

Il rischio di intraducibilità per queste espressioni dotate di un significato non sempre trasparente rimane costante, come ricordano ad esempio Newmark (1988: 37- 39) Bassnett (1993: 53- 54), Baker (1992: 71-78), la quale medesima individua una serie di strategie traduttive per la resa dell'«equivalence above word level»:

- I. piena equivalenza con significato e forma simile;
- II. corrispondenza con significato simile e forma differente;
- III. parafrasi;
- IV. elusione ed eventuale recupero dell'informazione persa.

A tali strategie, vanno aggiunte quelle basate sulla traduzione letterale o sul calco (Obstová 2022) e quelle dell'adattamento, inteso come «extreme limit of translation» in cui i traduttori plasmano una nuova situazione equivalente a quella del testo di partenza (Darberlnet e Vinay, 1958: 90-91) per realizzare un'«omologazione estrema» coincidente «con la totale trasposizione spaziale nella cultura d'arrivo» (Salmon 2017: 203) del lettore.

Tenendo conto di tali imprescindibili paradigmi interpretativi, scopo del presente lavoro è quello di mettere a fuoco i problemi affrontati dai traduttori Fusco e Sager per la versione francese, Giachi per la tedesca e Farrell per l'inglese (§ 1.),

6 In mancanza di una terminologia universalmente riconosciuta in ambito accademico, abbiamo fatto riferimento ai termini di «locuzioni polirematiche o lessemi complessi» (De Mauro, 2000: 1177) per definire ogni «gruppo di parole che ha un significato unitario, non desumibile da quello delle parole che lo compongono, sia nell'uso corrente sia in linguaggi tecnico-specialistici» (DM, s.v. *polirematica*) all'interno del SIM. Di queste diamo qui un breve saggio.

nel rendere le polirematiche di origine regionale non solo in una lingua diversa ma anche all'interno di una cultura che non è più quella del testo consoliano.

Nello specifico, l'attenzione si concentrerà su una limitata serie di regionalismi presenti in lessicalizzazioni complesse all'interno del *Sorriso dell'ignoto marinaio* (d'ora in avanti SIM⁷), facenti capo alle seguenti soluzioni traduttive:

- I. traduzione letterale;
- II. adattamento;
- III. elusione con eventuale recupero dell'informazione persa.

Per ogni polirematica qui esaminata viene riportata una scheda, così strutturata: a) intestazione di lemma; b) indicazione grammaticale; c) definizione; d) corrispondenza della parola usata da Consolo con il modello dialettale.

Per dare modo al lettore di avere una chiara visione del testo originale e le rese nelle diverse lingue, abbiamo successivamente compilato un lemma che contiene: a) il cotesto e contesto d'origine (TP) in lingua italiana ove è presente il regionalismo; b) cotesto e contesto di arrivo (TA) in lingua francese, tedesca ed inglese (§ 1.) e un breve commento sulla strategia traduttiva individuata.

2. Strategie traduttive individuate

2.1 Traduzione letterale

Ad una resa letterale, per quanto possibile, rinviano le soluzioni adottate dai traduttori per le espressioni *un Santo Bastiano, a tre, quattr'ore di notte, amaro a (chi)*, di seguito illustrate:

un Santo Bastiano loc. nom. 'persona massacrata e piena di ferite a guisa di san Sebastiano'.

Testo inglese	Mandralisca then noticed that the man's skin was flayed, his blood hard and clotted, his shoulders, chest and sides disfigured by black and purple marks; <i>an ecce homo</i> , a Saint Sebastian totally enveloped at that instant [...] (F., p. 69)
---------------	--

La regionalità consiste nell'uso di *Bastiano* per *Sebastiano*, mentre l'uso di *Santo* per *San* (nel dialetto *Sam-Mastianu*) davanti a un nome che comincia per B- è idioletale. Le gesta e la passione del *miles Christi* sono ben note anche in altri paesi

⁷ Si tenga presente che nelle schede dei lemmi sotto riportati citiamo il SIM con *Sorriso* per l'edizione del 1976 e solo con M. l'edizione "Vincenzo Consolo. L'opera completa" della serie i Meridiani Mondadori curata da Turchetta.

europei e questo ha fatto sì che la trasparenza dell'uso consoliano nel TP passasse nei testi tradotti con piena resa letterale.

a tre, quattr'ore di notte loc. avv. 'molto tardi' in riferimento alle ore notturne.

Testo inglese	As soon as the gangway was in place, Chinnici and Bajona were the first on board. Whatever the explanation, those two guardians of the law managed to be present in every street, courtyard, alleyway, square, doorway, incline and descent along the entire shoreline. At any hour, from first light till three or four o'clock in the night . (F., p. 23)
---------------	--

A proposito di questa locuzione, scrive Trovato (2011: 336-337): «un tempo *un'ora di notte, due*, al massimo *tre ore di notte* erano la prima, la seconda e la terza ora dopo il suono dell'avemaria»⁸. Se traduzione la versione francese presenta corrispondenza con significato simile e forma differente con *à trois, quatre heures du matin* ovvero alle 'tre, quattro del mattino', mentre quella tedesca e inglese si mantiene strettamente letterale al TP.

amaro a loc. paraverb.⁹ 'povero!' (in VS I, 135-136), perlopiù in frasi esclamative; potrebbe essere seguito da pron. pers.: es. *amaru a mmia* 'povero me!' (VS I, 135-136). Il testo che segue è tratto da una scritta in italiano popolare, che nel romanzo è marcato dall'uso dei caratteri maiuscoli:

Testo inglese	A BITTER FATE AWAITS ANY MAN/ WHOM ILL LUCK BRINGS BEFORE ME (F., p. 112)
---------------	--

Il traduttore francese opta per una corrispondenza con significato simile e forma differente, sostituendo l'aggettivo del TP *amaro* (*amaru* letteralm. 'afflito, mesto; misero, infelice': VS I: 135-136₄) con il sostantivo *malheur* 'disgrazia, sciagura' e interpretando in tal modo, perfettamente, la semantica del testo consoliano, in cui *amaru* esibisce il significato traslato del modello greco $\mu\alpha\upsilon\sigma\omicron\varsigma$ (letteralm. 'nero') da cui etimologicamente dipende (Cfr. Trovato, 2002: 850). Diversamente, le traduzioni tedesca ed inglese aderiscono, per quanto possibile a livello strutturale grammaticale, al TP.

8 Come apprendiamo da Lefrançois de Lalande, un tempo l'avemaria veniva calcolata «una mezz'ora o tre quarti d'ora dopo il calar del sole e cioè a notte calata» (Lefrançois de Lalande, 1790: 1765-1766) e, presumibilmente, fra le 17:30 e le 18:00 dell'inverno e le 19:30 e 20:00 in estate.

9 Cf. Menza (2006a: 29 e 2006b: 62). Nel caso specifico, l'autore evidenzia come la locuzione abbia avuto origine dall'aggettivo siciliano *amaru*, divenuto prima invariabile e poi passato al paraverbo *amaru a* "con predicazione marcata, anteposizione del predicato e assenza della copula" (Menza 2006a: 92).

2.2 L'adattamento culturale

Gli esempi di seguito riportati (*a cazzarola*, *porco di un diavolo*, *scanna scanna*) mostrano invece che i traduttori, in mancanza di un equivalente perfetto, hanno optato per omologare la lessicalizzazione complessa al nuovo contesto culturale.

a cazzarola loc. agg. a casseruola.

Testo italiano	Un carrettiere estrano con casacca rossa, fazzoletto e berretto a cazzarola con visiera, all'impiedi sopra il legno, strappando redini e frustando, sguaiato vociava [...]. (<i>Sorriso</i> , p. 109; <i>M.</i> p. 227)
Testo francese	Un charretier étrange, avec un casque rouge, un foulard et un bonnet en forme de casserole avec une visière, debout sur la voiture, tout en tirant sur les rênes et donnant des coups de fouet, criait [...]. (<i>Fu.S.</i> , p. 231)
Testo tedesco	Ein seltsamer Fuhrmann in rotem Waffenrock mit Halstach und Topfhelm mit Schirm stand aufrecht auf dem Gefährt, riß an den Zügeln, schwang die Peitsche, schrie und schimpfte: [...]. (<i>Gia.</i> , p. 128).
Testo inglese	A strange coachman, with red shirt, wearing a handkerchief round his neck and a military cap with visor, standing erect on the wagon, claspings reins and whip, yelled in rasping tones [...]. (<i>F.</i> , p. 96)

In siciliano, il *berrettu a cazzarola* è un tipo di berretto che ancora oggi qualche lavoratore edile indossa. La traduzione francese *bonnet en forme de casserole* 'berretto a forma di casseruola' costituisce un esempio traduttivo ben riuscito, in forma di parafrasi. Analogamente, in tedesco si rileva un adattamento con l'uso di un composto in cui *helm* 'elmo' ha la funzione di chiarire *Topf* 'capo': potrebbe trattarsi, infatti, di quello che Gusmani (1986: 73) chiama «composto chiarificante». La poliematica non trova invece corrispondenza in lingua inglese, ove viene sostituita o meglio, adattata, con il rimando al berretto militare.

porco di un diavolo loc. nom. 'maledetto'.

Testo inglese	'Sicileye!'repeated Prince Galvano. ' God Almighty! You're going to drive me mad. This is the vessel, the very vessel Mandralisca is to be on. Move yourself, go and tell Matafu to get down and meet him at the quayside.' (<i>F.</i> , p. 60)
---------------	---

Da osservare che se la versione francese ha fatto ricorso alla locuzione paradossale *Sacré diable* 'diavolo consacrato', adatta a rendere l'imprecazione con forma

diversa rispetto al TP, nella traduzione inglese assistiamo invece a un'omologazione che, con *Good Almighty!* 'Dio potentissimo!' azzera la veemenza blasfema. Nella traduzione tedesca, invece, la rabbia di Don Galvano viene resa con il composto *Schweinskaffer* 'ignorante di un porco'.

scanna scanna loc. nom. 'mattanza' (binomio con reduplicazione; dal sic. *scanna* s.f. 'macellazione; mattanza': VS IV, p. 537)

Testo inglese	I warn you: the easiest thing is the first gesture, the first dagger in the guts when your blood is up . Even a woman could do as much. It is afterword that the real dance begins. Because afterwards, blood, screams, tears, mercy, promises and entreaties could weaken the toughest liver. (<i>F.</i> , p. 78)
---------------	--

Impossibilitati a una traduzione letterale, i traduttori ricorrono in francese a una perifrasi più ampia, il grido: *A mort, à mort!* 'Alla morte!'¹⁰, per rendere l'incitamento alla rivolta altrettanto cruento; in tedesco e in inglese le due traduzioni sono assolutamente libere. In tedesco viene resa con *das erste Halsabschneste Sache von der Welt* 'la cosa che più al mondo si avvicina ad un taglio di gola'; in inglese, infine, l'espressione viene tradotta con un colloquiale *the first dagger in the guts when your blood is up*, come 'il primo pugnale nelle budella quando ti sale il sangue addosso'. In tal modo entrambi i testi "movimentano" la lingua del TA per rendere il tono concitato e passionale del personaggio Don Ignazio.

2.3. *L'elusione e la compensazione*

andare cercando loc. verb. 'aspettarsi, esigere' (sic. sintagma *andare* + *gerundio* per indicare il «compimento graduale di un'azione» (Tropea, 1976: 39).

10 Da qui a seguire traduzioni in italiano mie.

Testo inglese	<p>‘Tired, Rosario?’ came Pasquale’s question.</p> <p>With his friend he gave free rein to his ill humour.</p> <p>‘You’d think it was a christening, or a wedding, or something. Imagine throwing a party for a section of the side of a medicine cabinet, bought from some herbalist in Lipari. Painted, so he says, by someone by the name of ‘Ntonello, from Messina.’</p> <p>‘From Messina! And when did anything worthwhile ever come from Messina? Bunch of drivellers, that’s all they are. What’s the Baron up to? If you want art, you’ve got it right here,’ he said, waving grandly in the direction of the Cathedral. ‘Our Almighty Patron over the high altar, the Most Holy Saviour, inlaid with gold and precious stones, all done by us, the people of Cefalu.’ (F., 10)</p>
---------------	---

Per ragioni stilistiche, crediamo che il traduttore francese abbia omesso la resa della polirematica verbale, non perché non vi fosse un corrispondente in francese (anzi, l’espressione trova quasi un equivalente in *Que cherche le baron?*). Però il disappunto (*grogne* ‘scontento’) espresso da Sasà poco prima per la festa organizzata dal barone per un quadro da lui visto come un pannello di mobile (*un bout de panneau d’armoire*) è elemento già sufficiente per far comprendere al lettore che Sasà non condivide affatto l’entusiasmo del suo padrone. Diversamente, nelle traduzioni inglese e tedesca si rileva l’equivalenza con forma diversa per rendere il significato consoliario: più propriamente, alla resa letterale tedesca (*Was sucht?*) viene aggiunto l’avverbio ‘*eigentlich*’ (in it. *ma insomma*) che dà enfasi alla contrarietà di Sasà. Per ricreare lo stesso effetto espressivo del TP, il traduttore inglese opta, invece, per la polirematica *to be up to* (it. ‘avere in mente qlcs.’), equivalenza comunicativa di marcatezza popolare.

3. Conclusioni

Lo studio sin qui condotto su un campione non completo ma significativo delle polirematiche presenti nel SIM, ha evidenziato innanzitutto che la tipologia di strategie variamente individuate (Baker 1992, Obstová 2022, Salmon 2017) non sempre riesce a prevedere l’ampio ventaglio di rese possibili delle lessicalizzazioni complesse di matrice regionale.

Se lessicalizzazioni complesse come *un Santo Bastiano, a tre, quattr’ore di notte e amaro a* sono state riprodotte più o meno fedelmente nelle lingue d’arrivo è perché

i traduttori hanno potuto contare su una sostanziale trasparenza o su «modi di processare il vissuto esperienziale condivisi» (Valenti 2019: 243).

Diversamente, nel caso di *a cazzarola, porco di un diavolo e scanna scanna*, si è riscontrato che i regionalismi sono non solo portavoce di una memoria culturale specifica ma anche veicolo di una marcatezza espressiva che poteva essere colta dal lettore straniero solo attuando una strategia di omologazione o, perfino, di adattamento alla lingua e cultura d'arrivo.

Tuttavia, come abbiamo visto a proposito della resa in francese di *Che va cercando il barone?*, ai traduttori consoliani, non sempre è bastato individuare la corrispondenza più funzionale alla lingua d'arrivo (Sevilla Muñoz, 2000), ma nel caso in cui i regionalismi non fossero strettamente salienti dal punto di vista narrativo, hanno optato per un loro azzeramento dal punto di vista stilistico.

In conclusione, l'adozione di diverse strategie traduttive per la resa delle poliematiche da parte dei traduttori della versione francese, tedesca e inglese del SIM è frutto, aldilà di una rigida metodologia classificatoria, non solo di un oculato «esame linguistico-pragmatico» (Koesters Gensini 2020: 27) del testo consoliano ma anche del cotesto e contesto della cultura d'arrivo. Il che, si presume, abbia permesso ai lettori di lingua francese, tedesca ed inglese, di gustare un'opera complessa ma affascinante come il SIM, e di sentirla indubbiamente un po' più propria.

Bibliografia

- BAKER, Mona (1992), *In other words, a coursebook on translation*, Oxon, Routledge.
- BASSNETT Susan (1993), *La traduzione. Teoria e pratica*, Milano, Bompiani.
- CONSOLO Vincenzo (1980), *Le sourire du marin inconnu* (Mario Fusco et Michel Sager, préface de Leonardo Sciascia), Paris, Bernard Grasset.
- CONSOLO Vincenzo (1984), *Das Lächeln des unbekanntes Matrosen* (Arianna Giachi), Frankfurt a.M., Insel.
- CONSOLO Vincenzo (1994), *The Smile of the Unknown Mariner* (Joseph Farrell), Manchester, Carcanet.
- CONSOLO, Vincenzo (2015), *L'opera completa*, a cura e con un saggio introduttivo di Gianni Turchetta e uno scritto di Cesare Segre, Milano, Mondadori.
- DM = DE MAURO, Tullio ed., (2000), *Il dizionario della lingua italiana*, Torino, Paravia, con CD-Rom.
- DE MAURO, Tullio (2000), "Postfazione" al "Grande Dizionario Italiano della Lingua italiana" (GraDIt), Utet, Torino, 2000, vol. VI, pp. 1163-1183.
- GUSMANI, Roberto (1986), *Saggi sull'interferenza linguistica*, II edizione accresciuta, Firenze, Le Lettere.

- KOESTERS GENSINI, Sabine E. (2020), *La fraseologia multilingue tra linguistica contrastiva e traduttologia* in KOESTERS GENSINI, Sabine E.; BERARDINI, Andrea (eds.), *Si dice in molti modi. Fraseologia e traduzioni nel Visconte dimezzato di Italo Calvino*, Roma, Sapienza Università Editrice, pp. 17-44.
- LEFRANÇOIS DE LALANDE, Joseph Jérôme (1790), *Voyage d'un françois en Italie*, Genève, vol.7, pp. 1765-1766.
- MENZA, Salvatore (2006a), "L'informazione sintattica", in TROVATO, Salvatore C. (ed.), *Per un Nuovo Vocabolario Siciliano*, 2006, Palermo, Centro di Studi filologici e linguistici siciliani, pp. 9-64.
- MENZA, Salvatore (2006b), *Il paraverbo. L'interiezione come sottoclasse del verbo*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- NEWMARK Paul (1988), *La traduzione: problemi e metodi*, Milano, Garzanti editore.
- OBSTOVÁ, Zora (2022), "Fraseologismi nelle traduzioni letterarie: analisi delle strategie traduttive basata sui corpora paralleli" in DE GIOVANNI, Cosimo (ed.), *Fraseologia e paremologia tra lingua e discorso*, 2022, Roma, Aracne editrice, pp. 285-300.
- SALMON, Laura (2017), "Teoria della traduzione", Milano, FrancoAngeli.
- SEVILLA MUÑOZ, Julia (2000), "Consideraciones sobre la búsqueda de correspondencias paremiológicas (francés-español)" in CORPAS PASTOR, Gloria, (ed.), *Las lenguas de Europa: Estudios de fraseología, fraseografía y traducción*, 2000, Granada, Editorial Comares Interlingua, pp.410-439.
- TROVATO, Salvatore C. (2002), "La Sicilia" in CORTELAZZO, Manlio, MARCATO, Carla, DE BLASI, Nicola, CLIVIO, Gianrenzo P. (eds.), *I dialetti italiani. Storia, struttura, uso a cura di*, 2002, Torino, UTET, pp.?
- VALENTI, Iride (2019), *La traduzione spagnola del Vecchio Dio di Luigi Pirandello curata da M. De Chiara (2011): le parole formate da più parole* in BALAŞ Oana-Dana, GEBĂILĂ Anamaria e VOICU Roxana, (eds.), *Fraseologia e paremiologia: prospettive evolutive, pragmatica e concettualizzazione*, 2019, Riga, Lettonia, Edizioni Accademiche Italiane, pp. 236-252.
- VS = PICCITTO, Giorgio / TROPEA, Giovanni / TROVATO, Salvatore C., eds. (1977-2002): *Vocabolario siciliano*, 5 voll., Catania-Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani.

Sitografia

ADAMO, Marilena (2022), "Tipologie traduttive dei regionalismi del Soriso dell'ignoto Marinaio di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e

tedesca” in www.polyphonie.at Vol. 12 (2/2022) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article (31/12/2023).

WOZNIAK, Monika (2009), *Tradurre la memoria culturale codificata nel lessico. (Molte) domande e (poche) risposte* in Associazione Internazionale Professori d’Italiano 2009 (a cura di), *Tempo e memoria nella lingua e nella letteratura italiana. Linguistica e didattica*, Atti del XVII Congresso A.I.P.I., 22-26 agosto 2006, Ascoli Piceno, online Volume primo, pp. 169-175, <https://www.infoaipi.org/downloads/pubblicazioni/tempo-e-memoria-nella-lingua-e-nella-letteratura-italiana-v1.pdf> (31/12/2024).

Profilo dell’autrice

Marilena Adamo, laureata in Lingue e letterature straniere moderne e in Filologia moderna, è docente di lingua e civiltà inglese nella scuola secondaria di secondo grado e dottoranda in “Scienze dell’Interpretazione” all’Università di Catania. Il suo progetto di ricerca verte sullo studio e la resa dei regionalismi consoliani nelle traduzioni francese, tedesca e inglese. I suoi ambiti di interesse sono: la linguistica applicata nel campo della traduzione, la dialettologia e la didattica della traduzione.